

## En.Cor Correggio. Pdl: il Pd sta abbandonando la nave prima che affondi



Lunedì 25 novembre

Opposizione solidale con il sindaco di Correggio Marzio Iotti. Pur riconoscendogli la responsabilità della cattiva gestione della vicenda En.Cor, il Pdl definisce il comportamento del Pd "una mossa puramente politica". "Il Pd si sta comportando come lo Schettino di turno - sostiene il capogruppo berlusconiano Gianluca Nicolini - dopo aver sbattuto, sta abbandonando la nave En.Cor prima che affondi. Il regista di tutto questo, per noi, rimane Maino Marchi: il Pd, con questa mossa, spera di salvarsi la faccia e pensa solo ai propri interessi. Non pensa che sotto l'albero di Natale i cittadini si troveranno un bel debito da 30 milioni di euro. Abbandonare ora, dare Correggio al commissariamento vuol dire andare avanti per mesi senza programmazione. E, oltre al tradimento a Iotti, è evidente che c'è un vero e proprio tradimento degli elettori che hanno solo chiesto di essere governati da una buona politica. Con questa scelta, invece, stanno scappando davanti all'evidenza e alle necessità dei cittadini con una mossa politica che tende a salvaguardare solo il partito".

Secondo Nicolini, "Iotti ha fatto bene a non accettare la richiesta di dimissioni. E abbiamo fatto bene noi a non voler firmare la mozione di sfiducia di Enrico Ferrari. In questo modo le tensioni e le spaccature interne al Pd sono uscite. Iotti, in consiglio, li vuole guardare in faccia, mentre uno a uno gli votano la sfiducia. Lui non è una vittima ma nemmeno un martire: tutti condividono tutto, come può un uomo solo agire senza che gli altri sapessero? Avrà commesso i suoi errori ma anche gli altri; ed è giusto che gli elettori sappiano che questa è solo una mossa per arrivare 'vergini' alle prossime elezioni e che si stanno nascondendo dietro un debito grosso come 30 milioni di euro".

Il Pdl comunque voterà la sfiducia a lotti: "Perseguiamo sempre la nostra linea politica con coerenza e senza ambiguità". "Faccio notare che nei sette anni della mala gestione della En.Cor, il sindaco del Pd ha deciso insieme al suo partito attraverso mosse di palazzo, non col consiglio comunale, e proprio con questo stesso stile 'soviet' il Pd ora tenta di scaricare tutto sul suo primo cittadino, imponendo dall'interno della sua sede privata fruibile ai soli 'compagni', e non nell'istituzione del consiglio comunale accessibile a tutti i cittadini come si dovrebbe in democrazia, esattamente come hanno fatto con En.Cor - aggiunge Andrea Nanetti (Pdl) - Chissà, magari l'Udc stavolta arriverà a capire che con la sua mozione show ha offerto l'assist a Pd, Idv, Rangoni e compagni per insabbiare le loro colpe, perché appena decadrà lotti, Ferrari finalmente s'accorgerà che non avendo più accesso agli atti, per chiarire il buio dovremo attendere la magistratura, se e quando lo deciderà. Col rischio che chissà quando si farà luce sulle ombre rimanenti di quello che diventerà probabilmente il più grave tracollo della storia di Correggio dopo la caduta del principato nel 1635. Ricordo che il sindaco del Pd ha agito su mandato del Pd, per questo all'ultimo direttivo di poche settimane fa tutti gli espressero solidarietà, poi ora lo tradiscono come se avesse guidato da solo. Palese il tentativo della sinistra di addossare le proprie responsabilità con questa mossa di palazzo voltagabbana e ipocrita. Spero che lotti apra il 'suo libro'".

#### **Domenica 24 novembre**

Torna alla ribalta la **vicenda En.Cor di Correggio**. Il direttivo Pd del paese, in linea con il parere unanime espresso dalla segreteria il 20 novembre scorso e con le posizioni unanimi del gruppo consiliare riunitosi il 21 novembre, chiede le dimissioni del sindaco Marzio lotti "prima della discussione della mozione di fiducia, per evitare l'uso strumentale e non informato delle istituzioni a salvaguardia di una posizione non più difendibile che il sindaco sta perpetrando".

"Nel caso le dimissioni non dovessero essere annunciate prima del consiglio comunale del 29 novembre, che vede all'ordine del giorno la mozione di fiducia presentata dal sindaco stesso - precisa la nota - il Partito Democratico di Correggio sosterrà ogni azione che il gruppo consiliare determinerà per produrre i medesimi effetti". Il documento è stato approvato con due astensioni.

Il 28 agosto scorso, il direttivo Pd di Correggio **aveva già preso posizione** sulla vicenda En.Cor condividendo e sostenendo il percorso che aveva portato alla vendita ad una società privata (Amtrade Italia) di tutte le quote detenute dal Comune. "Tale condivisione era maturata dalla convinzione che l'amministrazione comunale, a fronte di quanto ci aveva esposto, stesse attuando il percorso più auspicabile rispetto all'ottenimento degli obiettivi che ci si era posti - spiega la nota - In questo modo l'amministrazione scongiurava la liquidazione e permetteva di riuscire a dare continuità al piano industriale di En.Cor così come delineato in questi anni dall'amministrazione e di realizzare il piano energetico comunale. In quell'occasione ribadivamo il nostro sostegno alle politiche energetiche del piano comunale e ci facevamo sostenitori di tale linea amministrativa a fronte del massimo controllo e vigilanza da parte dell'amministrazione".

Il mese successivo (23 settembre), "a fronte dello stillicidio di informazioni di stampa", il Pd ha organizzato un'assemblea degli iscritti per discutere della situazione e avere la possibilità di chiedere al sindaco spiegazioni più precise. "In quella sede in modo netto e condiviso, in seguito ad un dibattito anche aspro, si è chiesto a più voci al sindaco di predisporre un piano di comunicazione e coinvolgimento diretto della cittadinanza attraverso assemblee pubbliche e momenti di confronto - prosegue la nota - Nell'ultimo mese si è palesato agli occhi di tutti il blocco dei cantieri di via Gandhi e un sostanziale immobilismo della nuova proprietà. Inoltre da dichiarazioni di stampa dell'avvocato stesso della Banca San Felice (uno degli istituti di credito coinvolti dalle lettere di patronage), siamo venuti a conoscenza del mancato pagamento dei mutui da parte della nuova società".

"A tal proposito, pur convinti della bontà e fondatezza delle tesi difensive dell'amministrazione circa la nullità, annullabilità ed estinzione delle lettere di patronage rilasciate a favore di En.Cor, non si può che prendere atto della volontà da parte di Amtrade Italia di voler operare attraverso una logica non industriale allontanandosi in modo netto e inaccettabile dagli obiettivi che ci si era posti e su cui il Partito Democratico di Correggio aveva fatto particolare riferimento per il miglioramento della qualità del proprio Comune - conclude la nota - Si prende dunque atto del contesto di poca trasparenza sia di fronte ai cittadini che di fronte agli eletti e al partito. Non possiamo non sottolineare che tale situazione pone il sindaco di fronte al fallimento della gestione dell'intera vicenda".